

## Covid, servono volontari per sperimentare il primo vaccino italiano ReiThera. Come fare a candidarsi

In Emilia-Romagna la sperimentazione è affidata alle Aziende ospedaliero-universitarie di Parma e Ferrara, e all'Azienda Usl di Piacenza che fanno parte dei 26 centri individuati a livello nazionale



**29 Marzo 2021** Servono volontari per la fase 2 di sperimentazione del primo vaccino italiano. Su 26 centri coinvolti a livello nazionale, tre sono in Emilia-Romagna: si tratta delle Aziende ospedaliero-universitarie di Parma e Ferrara, e dell'Azienda Usl di Piacenza.

Lo studio è promosso da ReiThera, azienda biotecnologica che ha sviluppato e produce il vaccino, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani". Dopo la conclusione della fase 1, le tre Aziende emiliano-romagnole parteciperanno alla successiva con l'obiettivo di valutare la sicurezza e l'efficacia del prodotto.

Lo studio sarà condotto a Parma dall'infettivologo Gabriele Missale (Unità Operativa Malattie Infettive ed Epatologia dell'Ospedale Maggiore), a Ferrara da Marco Libanore (direttore Unità Operativa di Malattie Infettive dell'Azienda ospedaliero-universitaria) e a Piacenza da Mauro Codeluppi (direttore Unità Operativa complessa di Malattie Infettive dell'Azienda Usl).

### Chi si può candidare alla sperimentazione clinica

Possono partecipare al progetto volontari - in buona salute o con una patologia cronica pregressa stabile -, maschi e femmine, di età maggiore di 18 anni. Ognuna delle tre Aziende "arruolerà" tra i 30 e i 40 pazienti.

Non possono invece partecipare persone che hanno contratto un'infezione da SARS-CoV-2 confermata da test molecolare, individui affetti da malattie gravi, donne in stato di gravidanza o in allattamento, persone che hanno donato più di 450 ml di sangue nei 3 mesi precedenti e chi ha ricevuto un qualunque altro vaccino, ad eccezione di quello influenzale, nei 30 giorni precedenti.

Ulteriori valutazioni sui criteri di inclusione ed esclusione dallo studio saranno effettuate insieme a un medico dello staff. La partecipazione alla sperimentazione clinica durerà circa 2 anni; ai partecipanti sarà richiesto di presentarsi al centro clinico almeno 7 volte durante questo periodo.

Nella fase 2 la sperimentazione è divisa in tre “bracci ciechi”: questo significa che i volontari non sanno cosa verrà loro somministrato. A un terzo di loro sarà inoculato il vaccino in due dosi (come avviene con Pfizer), a un altro terzo il vaccino in un’unica somministrazione (più una dose placebo per la seconda somministrazione) e a un terzo ancora solo il placebo. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*